

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, accettato lo  
domenico.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un som-  
mario, lire 8 per un trimonio; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
affrancato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annonze am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 18 febbraio contiene:

1. nomine e promozioni nell'Ordine equestre  
della Corona d'Italia.

2. decreto 16 gennaio, che approva delle

rettificazioni fatte nei regolamenti universitari.

3. decreto 30 gennaio, del seguente te-  
nore: «Articolo unico. A cominciare dal 7 feb-  
braio 1876, è aumentato dell'uno per cento  
l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col de-  
creto del 28 febbraio 1875».

4. R. decreto 16 gennaio, che approva la  
trasformazione e mutazione di nome della So-  
cietà del Gaz di Perugia.

5. nomine nel personale insegnante e nel  
personale dell'amministrazione carceraria.

— La Direzione generale delle poste pubblica  
un avviso relativo allo scambio dei vaglia fra  
gli uffici postali italiani ed indiani.

— La stessa Direzione avvisa:

«I servizi già affidati alla Società *La Tri-  
nacria*, che furono sospesi temporaneamente,  
saranno completamente riattivati nella corrente  
settimana cogli itinerari ed orari normali.

«Nella prossima ventura settimana cesserà  
l'appoggio straordinario a Corfù dei piroscavi  
della Società Peirano, Danovaro e C., ripren-  
dendosi l'itinerario ed orario normale nella corsa  
Ancona-Napoli e viceversa.»

— La Direzione generale dei telegrafi annun-  
zia l'apertura di un ufficio telegrafico governa-  
tivo, al servizio del governo e dei privati, con  
orario limitato di giorno, in Ortanova, provincia  
di Foggia.

La Gazz. Ufficiale del 19 febbraio contiene:

1. R. decreto 30 gennaio, il quale prescrive  
che il direttore della Scuola di farmacia annessa  
all'Università di Torino faccia parte del Consiglio  
direttivo del R. collegio *Carlo Alberto* di  
quella città.

2. R. decreto 6 febbraio, preceduto da Rela-  
zione a Sua Maestà, che determina le norme  
per il conferimento di due premi da lire 3000  
l'uno a favore degli insegnanti negli Istituti  
tecnici e nelle scuole dipendenti dal ministero  
d'agricoltura e commercio, che sieno autori delle  
due migliori memorie sopra argomenti nel de-  
creto stesso indicati.

3. R. decreto 26 gennaio, che aggredisce al com-  
mune di Avezzana, in provincia di Aquila, il  
territorio emerso dal lago Fucino.

4. R. decreto 9 gennaio, che approva l'aumento  
del fondo di riserva della *Compagnie  
napolitaine d'éclairage et de chauffage par le gaz*.

— La Direzione generale dei telegrafi avvisa  
che il 16 corrente, in Cisterna di Roma, provin-  
zia di Roma, è stato aperto un ufficio tele-  
grafico governativo al servizio del governo e dei  
privati, con orario limitato di giorno.

## L'ESITO DELLE ELEZIONI IN FRANCIA

L'esito delle elezioni in Francia, per quanto  
finora gli ultimi telegrammi ce lo fecero cono-  
scere, non è guari diverso da quello che ci parve  
poter prevedere dalle manifestazioni elettorali  
e dall'intonazione dello spirito pubblico.

I legittimisti e gli orleanisti, questi ultimi  
anche mascherati, sono scarsamente rappresentati  
nella nuova Camera; nè il gruppo intransigente  
ha punto guadagnato. C'è un certo numero di  
bonapartisti, ma forse minore di quanto s'aspet-  
tava, e non tale, sembra, da poterne menare gran  
vantato, anche perché molti di questo gruppo cer-  
carono di dissimulare la loro bandiera, mentre  
altri la portavano alta. Il grande numero degli  
eletti è repubblicano, con una tinta di moderazione,  
che sembra rispondere ai programmi di  
*Thiers* e di *Gambetta*, ed infui fino sulla stessa  
Parigi.

Ci sembra doverne dedurre, che la Francia,  
raccolta in sè stessa, abborre soprattutto dai  
cangiamenti, i quali, o tosto od in tempo non  
lontano, potessero venire a sconvolgere l'ordine  
presente. Il paese lavora e guadagna e non  
vuole essere disturbato. Teme più le promesse  
de' tanti pretendenti, che non il pericolo so-  
ciale messo innanzi a tutto pasto dal *Buffet*. Lo  
*Chambord* co' suoi legittimisti e clericali, non  
è altro che un vecchio mobile inservibile, al  
quale il Co. di Parigi ebbe il torto di appicci-  
carsi, credendo di salire con una specie di co-  
spirazione parlamentare e con un Monk qua-  
unque. *Napoleone IV* è tuttora un ragazzo, che  
si lascia condurre da quel vecchio arnese del  
*Rouher* e non offre alcuna guarentigia per sé  
medesimo, non essendone una il nome. Qui non  
possono entrare a calcolo i meriti quali che si

sieno del terzo e primo Napoleone, chè anche i  
nomi si spostizzano presso al Popolo, se nuovi  
fatti non li rinfrescano. L'esercito, dopo le sue  
avventure, non può imporre un nuovo Cesare, se  
il Popolo non lo elegge. I più caldi bonapartisti  
agiscono come cospiratori, che agognano il po-  
tere per isfruttarlo a proprio vantaggio.

Che resta adunque, se non continuare un  
reggimento, che dal più al meno dura abba-  
stanza bene da cinque anni e per altrettanti  
almeno è legalizzato e dichiarato intangibile da  
una costituzione che finora è di tutte la più  
regolarmente votata?

Il problema del domani verrà più tardi; al-  
lorquando cioè la maggioranza repubblicana avrà  
da fissare la sua linea di condotta, ed avrà, rispetto  
alla Repubblica esistente, da dare un si-  
gnificato pratico alle due parole pronunciate  
nelle elezioni: *conservare e migliorare*. Si ve-  
drà allora, se le due parole staranno bene as-  
sieme, e se i vincitori non saranno tentati, per  
la seconda, di eliminare la prima. Qui sarebbe  
il pericolo, poiché la Francia, per potersi abi-  
tuare al reggimento repubblicano, ha bisogno  
di vedere che duri senza inconveniente, e che la  
Repubblica sia tale il meno possibile, come  
lo fu questi anni, ma senza le continue cospira-  
zioni dei partigiani dei pretendenti per ab-  
batterla.

Per il di fuori, e per l'Italia in particolar modo, c'è questo di buono, che la Repubblica  
francese non fa più paura e nessuno, anzi rassu-  
sicura molti, e che nemmeno le agitazioni possibili, o di fatto in Francia commuovono alcuno.  
Ecco il primo effetto della libertà ed unità na-  
zionale nell'Italia e nella Germania. Quando le  
Nazioni appartengono a sé stesse, non sperano più né temono dalle rivoluzioni altrui e non  
risentono tanto le influenze esterne.

Dopo ciò le elezioni francesi e la fine immin-  
ente dell'insurrezione spagnola sono due av-  
venimenti rassicuranti per tutta l'Europa.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Secondo la *Gazzetta d'Italia* le in-  
formazioni date da diversi giornali a proposito  
della nomina di nuovi senatori sono almeno pre-  
mature. Finora nulla è stato deciso in proposito.  
Si sa soltanto che i citati senatori saranno  
in numero di 18 o 20.

— Per metter fine alla polemica sorta in  
questi giorni intorno alla questione se il gene-  
rale Garibaldi abbia o no ricevuto il dono na-  
zionale di 100 mila lire di rendita votato dal  
Parlamento, lo stesso Generale ha diretta alla  
*Gazzetta d'Italia* una lettera colla quale smen-  
ticava recisamente di aver avute le 100 mila lire  
e dichiara di non volerle accettare.

— L'Esercito scrive che la sottoscrizione per  
l'ossario di Custoza, iniziata nelle amministra-  
zioni dipendenti dal Ministero della guerra e  
presso i corpi della guarnigione a Roma, ha già  
prodotto degli ottimi risultati e promette di rie-  
scire veramente degna dello scopo generoso che  
si è proposto il Comitato.

## ESTERNO

**Austria.** Leggiamo nell'*Osservatore Trie-*  
*stino* essere stato raccomandato al coman-  
dante militare della Dalmazia di fare ogni  
sforzo acciò la parte imbelli della popola-  
zione erzegovinese, che in sì gran numero  
aveva cercato asilo in Austria, se ne ritorni alle  
sue case. Per quanto fossa meschina l'elemosina  
giornaliera che le autorità austriache facevano  
a quegli infelici, 10 soldi, ossia 25 centesimi a  
testa, il peso diviene alla lunga insopportabile,  
perché essi ammontano a circa 100,000.

**Francia.** I giornali francesi danno come  
certa la notizia che la Legazione d'Italia  
a Parigi sarà elevata nei primi giorni del pros-  
simo mese al grado d'Ambasciata. Il marchese  
di Noailles ministro plenipotenziario francese a  
Roma prenderà subito il titolo di ambasciatore.

**Germania.** Leggesi nel *Fanfulla*: Ci scri-  
vono da Berlino, che il Governo di Germania,  
allo scopo di completare la linea di difesa delle  
coste, formata da torpedini e da fortificazioni,  
ha ordinato che le bocche dei canali di navi-  
gazione siano, in tempo di guerra, chiuse da  
catene congegnate per modo che non si possano  
levare senza molta difficoltà; per cui debba il  
bastimento nemico, che si accingesse all'opera  
di penetrare nelle bocche stesse, rimanere molto  
tempo esposto ai tiri delle fortezze o delle can-  
noniere destinate alla difesa dei canali.

— La Dieta prussiana comincerà quanto prima  
a discutere il progetto che introduce in tutto  
il regno la lingua tedesca quale lingua ufficiale  
e d'istruzione. È già pervenuta una petizione  
dalla provincia di Posnania coperta da numerose  
firmi contro la legge.

**Turchia.** Secondo corrispondenze del *Times*  
Lubibratich, che si era ritirato dal campo, sem-  
bra voglia nuovamente entrare in azione, se  
dovesse credere almeno agli arruolamenti che  
vengono fatti a suo nome per una legione co-  
smopolita. Gli arruolati vengono inviati alla Su-  
bitina, ove pure sono attesi 4 cannoni spediti  
da Trieste su un trabaccolo. Sembra che l'idea  
di questa legione sia venuta ad alcuni, per farla  
agire di contrappeso alle bande montenegrine,  
essendosi accorti, forse troppo tardi, che tutta  
l'insurrezione erzegovese non era che un gioco  
della Russia, mentre oggi chi comanda, mate-  
rialmente è il Montenegro, moralmente la Russi-  
a, che lo guida.

**Serbia.** Telegrafano al *Times* da Belgrado:  
Le recenti trattative intavolate a Parigi per  
un prestito Serbo essendo mancate, e le Case  
di Vienna interpellate a tale oggetto avendo  
mostrato di esitare, è stato mandato adesso  
un agente ad Amsterdam ove 100,000,000  
di franchi sono stati offerti al governo Serbo a  
condizioni favorevoli. La ispezione della milizia  
nazionale in tutto il paese comincerà nel corso  
di questo mese, ed a questo scopo saranno man-  
dati nei distretti territoriali ufficiali superiori  
dell'esercito.

**America.** L'irruzione di cinque tribù di  
indiani nel territorio della Repubblica Argentina,  
già annunziata dall'ultimo pacchetto, fu veramente  
spaventevole come risulta dai particolari che ci sono ora pervenuti: l'uccisione, l'incendio e la rapina dei selvaggi si estese su di  
una linea di oltre 300 leghe; coloni trastusi a colpi di lancia e 300 mila capi di bestiame rubati, una  
parte dei quali furono ripresi dalle truppe del  
Governo capitanate dal ministro della guerra.  
Ora si parla di una spedizione al deserto.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I documenti ieri pubblicati nel nostro  
giornale augurano ottimamente della pronta e  
completa restaurazione del patrio monumento,  
nel quale viene ad impersonarsi la Città di  
Udine e la stessa Provincia del Friuli.

Non diciamo nulla dei generosi, che vollero  
essere promotori della patriottica sottoscrizione,  
ai di cui nomi farà seguito di certo tutta la cit-  
tadinanza, di ogni ceto, di ogni fortuna. Dicono  
quei ricchi, le di cui famiglie hanno una storia  
nella Patria del Friuli per l'onore di esse  
di cui sono custodi; dicono gli uomini della  
nuova fortuna, a dimostrazione che hanno  
meritato di essere quelli che colla loro industria  
hanno saputo farsi, ed a togliimento di ogni ge-  
losia altri; dicono le persone colte, anche se  
appena agiate, per far vedere quanto apprezzano  
gli storici monumenti e le opere del bello arti-  
stico della piccola patria, che seppé allora e  
deve sapere adesso dimostrarli non indegna della  
grande; dicono gli artigiani, ai quali l'antica  
libertà cittadina valse di essere uniti nei sodali-  
zii delle arti, ancora prima che gli abitatori  
dei castelli fabbricassero i loro palazzi nelle  
città, e che alla libertà nazionale devono scuole,  
incoraggiamenti, aiuti, dignità e valore di veri  
Italiani; dicono anche i poveri, ai quali la ma-  
dre comune non lascia mancare l'assistenza nei  
loro bisogni, considerandoli tutti come fratelli;  
dicono i nostri compatrioti, che ebbero sempre  
la Loggia del Palazzo come a centro di nego-  
zii, come a convegno comune, come a ricovero  
della gente contadina, come a solazzo nelle pat-  
trie solennità; dicono gli assenti, ai quali deve avere  
lacrimate il cuore all'udire che forse tornando non  
avrebbero potuto più deliziarsi nell'aspetto di quel-  
l'edificio, del quale si mostravano orgogliosi  
anche dinanzi ai più splendidi monumenti delle  
maggiori fra le cento italiane città; dicono gli  
ospiti, ai quali la semplice, ma rispettosa ed  
affettuosa natura dei Friulani sa sempre dimo-  
strarli, a fatti più che a parole cortesi ed amiche;  
dicono le donne, che parvero sì belle in quelle  
sale nei sociali convegni e che vorranno ricordar-  
si più tardi dei loro giovani anni e mostrare,  
come le romane, che alla patria, alla sua salute,  
al suo decoro sanno sacrificare anche taluno dei  
loro ornamenti; dicono quegli altri Italiani tutti,  
che per quell'edificio da essi visitato seppero  
ricordarsi come l'Italia è ed apparisse madre  
delle arti civili anche in questa estrema sua parte;  
dicono gli amici dell'arte, i conservatori dei pa-  
tri monumenti, tutti coloro, che sentono quanto  
importa al decoro della Nazione intera, che

lo straniero al primo entrare nella nuova Italia  
veda che essa meritava di rinascere per quello  
che fu e che sarà; diamo tutti, ricordandoci,  
che la nostra generosità non è mai venuta meno  
né nelle avventure nazionali, o delle altre città, ed  
individuali, né nei grandi bisogni della patria,  
né quando si trattò del decoro del nostro paese,  
e facciamoci col nostro obolo un monumento per  
noi e per i nostri figliuoli, che ci sapranno  
grado di avere conservato l'opera civile e bella  
dei nostri padri meglio che di qualche denaro  
di più lasciato nello scrigno, ricordandoci anche,  
che verrà un giorno in cui nella tabella dei  
generosi soscrittori, nessuno vorrebbe che man-  
casce il suo nome e quello della sua famiglia.

Se noi abbiamo attirato gli sguardi di tutta  
Italia per un disastro che ci è toccato, attri-  
molo anche sopra il nostro paese per il pronto  
rimedio, che abbiamo saputo trovarvi colla ge-  
nerosità di tutti, e per una prova di fatto della  
nostra civiltà, cui molti vorranno quindi innanzi  
venire a riconoscere sul luogo. Non sarà così  
questa una disgrazia, ma una vera fortuna per  
il nostro paese che avrà eretto a sé stesso un  
monumento di cittadina concordia.

Diamo insomma in questa occasione la mi-  
gliore prova della verità di quell'antico nostro,  
quasi profeta dell'unità dell'Italia: Il possi-  
bile si fa, l'impossibile si farà; o di quell'al-  
tro motto: Nulla è impossibile a chi vuole!

**L'età dei Comuni in Italia** è la più  
splendida per le manifestazioni veramente popo-  
lari di patriottismo, nelle quali si univano la  
riconosciuta dignità del lavoro, l'affetto del loco-  
natio, l'amore del bello sentito anche dalle plebi,  
il sentimento della giustizia e della religione.  
Allora ogni città andava superba de' suoi  
pubblici edifici, ognuno dei quali rappresentava  
un'idea e tutti assieme la comune civiltà. Tra  
questi edifici primeggiavano sempre il Palazzo  
del Comune, colla sua aula per le radunate dei  
cittadini, quello della giustizia, o della ragione,  
come si soleva chiamare, perchè ivi si doveva  
rendere ragione a tutti, del *Podestà*, giacchè il  
potere di rendere giustizia lo si affidava alla  
più eletta persone, il Duomo o Chiesa cattedrale,  
che era il tempio comune a tutti i cittadini,  
sovra il palazzo degli studi, od università  
secondo i luoghi.

Venivano dappresso i pubblici mercati di va-  
rio genere, gli ospizi, i monti de' pegni e  
tutte le fondazioni benefiche e luoghi di educa-  
zione diversi. Poi ogni Arte soleva avere la sua  
scuola, ove si radunavano i consoli dell'arte stessa,  
e si avevano anche delle speciali cappelle con  
opere artistiche le più elette.

patria, dobbiamo conservare questo prezioso affetto per il loco natio, di coloro cui, come disse Dante, un muro ed una fossa serra, questa gara del bene pubblico tra paese e paese, questa sacra proprietà del Popolo di ogni Comuna; che si raccoglie appunto nelle opere a tutti comuni.

Anche della Loggia del Palazzo di Udine, che sorse per questa nobile gara dei nostri maggiori con altre città della Patria del Friuli, della Marca orientale, della Venezia, dell'Italia, può dire e dice di fatti ogni anche poverissimo cittadino, ogni compagno che viene ad Udine, nostra.

Bella parola, che è come un nobilissimo istinto d'ogni popolano; il quale si educa, con essa e col fatto a quell'amore del pubblico bene, a quel patriottismo, che è poi la civiltà vera, l'amore del prossimo, la carità del natio loco, la convivenza ed assistenza dei vicini.

Non ci meravigliamo quindi punto, se in tutti i nostri compaesani sorge una nobile gara nell'occasione del decretato ripristinamento del Palazzo municipale. È il Popolo che lo vuole, che lo decreta, che lo farà; il Popolo tutto, perché questa sacra parola Popolo nella lingua italiana non è nata per indicare una classe particolare di cittadini, od inferiore, o meno civile delle altre, ma *tutti*; sicché chi l'usasse in altro senso ed al modo degli stranieri, non farebbe che guastare il grande, antico e sacro senso di questa parola, che da taluno de' nostri fu posta dappresso a quella di Dio, resuscitando in politica ed applicando il proverbio: *Vox Populi, Vox Dei!*

#### Secondo elenco delle sottoscrizioni raccolte per la ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo del I elenco . . . . .	L. 31000
Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni . . . . .	1000
Caimo-Dragoni nob. Nicolò . . . . .	700
Gallucci nob. co. Tomm. per sé e famiglia . . . . .	1000
Teresa Fabris ved. Rubini . . . . .	3000
Anna Muratti-Moretti . . . . .	1000
Gioacchino Jacuzzi . . . . .	500
Dott. Romano e famiglia . . . . .	500
Orgnani nob. Mass. e figlio Vincenzo . . . . .	1000
Carolina Monaco . . . . .	500
Francesco Orter . . . . .	500
Lorenzo Morelli . . . . .	200
Ciriaco Comelli e famiglia . . . . .	200
Nussi dott. Antonio . . . . .	200
Fantoni Aristide . . . . .	200
Giovanni Pontotti . . . . .	200
Zilli Enrico . . . . .	200
Valentino Rubini . . . . .	400
Famiglia Rubini . . . . .	200
Gio. Battista di Nardo . . . . .	100
Gio. Battista Franchi . . . . .	200
Fratelli Andreoli . . . . .	100
Vidoni e Scrosoppi . . . . .	150
Cimolini Marco . . . . .	100
Pittana e Springolo . . . . .	200
Gio. Battista Fabris . . . . .	200
Luigi Comessatti . . . . .	200
Girolami Turrini . . . . .	100
Bulfoni e Volpati . . . . .	300
Lanfrat Stefano . . . . .	100
Famiglia Peressini . . . . .	150
Giov. Batt. Cremese . . . . .	50
Giuseppe Mocenigo . . . . .	10
Giuseppe Basevi . . . . .	20
Poppati Francesco . . . . .	20
Giovanni de Marco . . . . .	200
Giuseppe de Paola . . . . .	200
Fratelli C.... . . . . .	200
Paolo Gambierasi . . . . .	200
Adelardo Bearzi . . . . .	500
Mario Berleiti . . . . .	20
Somedà de Marco per sé e famiglia . . . . .	800
Giuseppe Cagli . . . . .	50
Candido e Nicolò fratelli Angeli . . . . .	1000
Giuseppe co. di Collorredo e famiglia . . . . .	1000
Pietro Nigris . . . . .	50
Luigi Bortolotti . . . . .	100
Ceriani Francesco . . . . .	20
Gio. Battista Roselli . . . . .	14
Antonio Fanzutti . . . . .	100
Biasoli Luigi . . . . .	50
Gio. Maria Battistella . . . . .	150
Luigi dall'Ara . . . . .	20
Francesco Bellavitis . . . . .	30
Giovanni della Mora . . . . .	30
Carlo de la Fondée . . . . .	100
Giov. Nascente . . . . .	100
Giuseppe Fabretti e Compagno . . . . .	100
Giuseppe Seitz . . . . .	100
Antonio Franc. d' Este . . . . .	50
Emanuele Hoke . . . . .	150
Berlingheri Armando . . . . .	100
Daniele Roi . . . . .	100
Angelo Cei . . . . .	10
Panciera fratelli . . . . .	20
Danelutti Giovanni . . . . .	50
	50114

Abbiamo inoltre una offerta di un quintale polvere da mina fatta dal sig. Mercolli Lorenzo, nel caso si dovesse attivare estrazione di pietre.

Questo elenco non comprende che una parte della sottoscrizione di ieri. Domani daremo lo spoglio delle altre schede, pelle quali oggi non siamo più in tempo.

N. 1478-XXII

Municipio di Udine

AVVISO.

È stato disposto che, oltre alle schede pelle

sottoscrizioni delle offerte per la riedificazione del Palazzo Municipale portato in giro dalle Commissioni, ve ne sia una presso la Segreteria Comunale per comodo di tutti que' Cittadini che non avessero avuto occasione di incontrarsi con dette Commissioni.

Dal Municipio di Udine, li 23 febbraio 1876

Il Sindaco  
A. di PRAMPERO

L'onore. deputato di Udine ha diretto al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Padova 22<sup>o</sup> ore 11.30

Conte Antonino Prampero Sindaco

Udine

Se nella deplorata sciagura cittadina la opera del suo deputato può tornare buona a qualche cosa resti servita di comandarmi che almeno colla diligenza e lo amore soddisferò gli onoratissimi incarichi.

BUCCIA

La Assemblea della Società del Casino Udimense, tenutasi ieri a sera nella sala del Teatro Sociale, riuscì numerosissima e si può dire che rappresentasse la Società intera. Dopo una animata discussione, l'Assemblea approvò il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Paolo Billia, ordine del giorno che fu preferito agli altri, senza però che da questi diferasse sostanzialmente. Ecco:

I Socie qui convocati manifestano il desiderio che, in onta al grave infortunio da cui fu colpita la Società del Casino, la Società stessa continui, incaricando la Presidenza a studiare mezzi a ciò opportuni ed invitandola a convocare al più presto la Società per ogni conseguente deliberazione.

BILLIA.

Sappiamo che, in seguito all'adunanza di ieri a sera, la Presidenza del Casino Udimense non tarderà a diramare ai soci un invito a fornire degli schiarimenti sulla epoca della loro ammissione nella Società e sui pagamenti eseguiti, schiarimenti che si rendono indispensabili avendo il fuoco distrutto i registri della Società.

Liquidazione del danno. Oggi il Municipio e la Presidenza del Casino trattano, coi rappresentanti delle diverse Società presso le quali furono assicurati il Palazzo Municipale e le mobili, la liquidazione dei danni prodotti dall'incendio. A suo tempo ne comunicheremo l'esito.

Società Operaia di Udine. Abbiamo già annunziato che la seduta della Società che doveva tenersi domenica passata, fu rimandata a domenica, 27 corrente, in causa della commozione dei soci per il disastro che ha colpito la nostra città. Domenica, oltre gli oggetti già all'ordine del giorno, cioè la elezione della rappresentanza e l'approvazione del resoconto economico 1875, si farà la proposta di una sottoscrizione fra i soci allo scopo di concorrere alla ricostruzione del Palazzo Civico.

La Rappresentanza del Consorzio Filarmonomico udinese, riunitasi ier sera in seduta straordinaria, ha deliberato, interpretando il sentimento dell'intera Società, di dare nel corso della settimana prossima un pubblico trattamento di musica vocale e strumentale, il cui ricavato andrà ad incremento del fondo che si sta raccogliendo per il restauro del Palazzo Municipale. A questa deliberazione, alla quale ogni elogio è superfluo, si sono associati anche i proprietari del Teatro Minerva, i quali concederanno gratis in quella sera il teatro.

Reclamo. Ricaviamo il seguente:

On. sig. Direttore

La prego a reclamare nel suo giornale contro il modo veramente incredibile adoperato per tirar giù la travatura della parte incendiata del Palazzo Municipale. Oggi ho veduto degli operai che con delle corde strappavano dal basso le grosse travi a metà consumate, e queste precipitavano giù sul piano della loggia, battendo sulle balaustre che uniscono il colonnato, con quanto danno di questa parte dell'edificio è facile l'immaginarselo. Il danno è già abbastanza grave per non renderlo peggiore a questo modo; e giacchè delle impalcature bisognerà pur farne, non so perchè non se ne abbia allestita subito una semplice a questo scopo. Spero che questa giusta osservazione sarà tenuta in qualche conto e che non si vorrà continuare in un metodo che potrebbe aumentare le conseguenze del deplorevole disastro. Accolga, on. sig. Direttore, l'espressione dei miei migliori sentimenti.

Udine 22 febbraio 1876.

Un cittadino.

Bollettino della Prefettura del mese di febbrajo. « Per meglio cautelare (scrive il Segretario generale del Ministero dell'Interno) il giro dei fondi affidati ai Prefetti e la custodia dei valori depositati presso le Prefetture, questo Ministero, d'accordo con quello delle Finanze, ha stabilito che sia attivato per il servizio di Cassa in tutte le Province del Regno uno speciale Conto-corrente\*fra il Prefetto e la Tesoreria provinciale, presso la quale dovranno depositarsi le somme tutte ed i valori che eventualmente pervengono alle Prefetture. » Ora nella anzidetta puntata del *Bollettino* trovansi la circolare del Ministero dell'Interno che comprende le prescrizioni da osservarsi, ed altra Circolare del Ministero delle Finanze sullo stesso argomento. Tutte codeste prescrizioni vennero

suggerite dalla necessità che il suddetto Conto-corrente sia tenuto in evidenza, e ad ogni momento possa essere controllato.

Due circolari, l'una del Ministero dell'Interno e l'altra del Ministero della guerra, stabiliscono che ai soldati di leva disertori e renienti che si costituiscono, sia dovuta l'indennità di via, e che non si debbano più dagli Uffici di Pubblica Sicurezza essere fatti viaggiare come indigenti a carico del primo di essi Ministero.

Una circolare del Prefetto ai signori Sindaci e Commissari distrettuali, in data 1 febbrajo, fa conoscere come il Ministero dell'Interno d'accordo con quello delle finanze abbia stabilito che il compenso agli Agenti delle Imposte per la compilazione de' ruoli supplitorii delle sovraimposte comunali sia di volta in volta fissato dagli Intendenti di finanza a secondo delle circostanze, coa obbligo, in ogni caso, alle Amministrazioni interessate di fornire la carta necessaria.

Una Circolare del Ministero d'agricoltura fa conoscere ai Municipi come per fruire del beneficio dello stabilimento dell'Ufficio di verificazione a spese dell'Erario, importi che il numero di venti utenti o più sieno non solamente iscritti nel prospetto compilato dalla Giunta municipale, bensì esista di fatto al tempo della verificazione periodica. Se il numero degli utenti fosse inferiore a venti, la spesa dell'indennità dovuta al Verificatore è a carico del Municipio.

La Direzione generale del Tesoro fa conoscere il corso medio della rendita pubblica nel secondo semestre del 1875.

Una Circolare prefettizia ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci fa conoscere una tabella richiesta dal Ministero d'agricoltura per servizio anagrafico, e questa a norma delle ordinarie ispezioni.

Lo stesso Ministero d'agricoltura trasmette un Rapporto del professore Gabelli, direttore della Stazione agraria di Modena. Questo Rapporto, stampato nel *Bollettino*, è troppo lungo, perché ci sia dato di darne il sunto. Però ci accontentiamo di richiamare su di esso l'attenzione degli arbericoltori.

La Direzione generale del Tesoro in data 1 gennaio pubblica un nuovo elenco delle Amministrazioni, Corpi morali e privati, aventi autorizzazione ad eseguire versamenti nelle Tesorerie dello Stato per ottenere *Vaglia del Tesoro*. Or nel citato *Bollettino della Prefettura* è riprodotto eziandio codesto Elenco.

H. R. Provveditore agli studi.

Visto l'art. 49 del Regolamento 21 nov. 1867, pubblica il nome degli insegnanti e degli Istituti, i quali, con decreti del 2, 9, 10 ottobre 1875, 22 gennaio, 15, 16, 18 febbraio del corrente anno, ebbero la licenza di tenere scuole private con convitto o senza.

Sacchetti Luigi, scuola elementare maschile con convitto in Sacile.

Pauluzzi sac. Francesco, scuola elementare maschile in Palmannova.

Tommasi Giacomo, scuola elementare maschile in Dogna.

Montini Francesco, scuola di complemento alla IV elementare maschile in Cividale.

Della-Stua Anna, scuola elementare femminile con convitto in Udine.

Fabrizi Carlo, scuola elementare maschile in Udine.

Nassimbeni Odorico, scuola elementare maschile in Udine.

Casa delle Zitelle, scuola elementare femminile con convitto in Udine.

Lunazzi Anna, scuola elementare femminile in Udine.

Collegio Ganzini, per l'insegnamento elementare e tecnico inferiore con convitto in Udine.

Fantini-Budini Luigia, scuola elementare femminile in Udine.

Ospizio degli Esposti, scuola elementare maschile e femminile in Udine.

Ospizio Tomadini, scuola elementare maschile con convitto in Udine.

Istituto delle Rosarie, scuola elementare femminile con convitto in Udine.

Bertoluzzi sac. Giovanni, scuola elementare maschile nella Borgata di S. Pietro, Comune di Ragogna.

Caselotti Luigi, scuola elementare maschile in Udine.

Selva-Brusadola Marzia, scuola elementare femminile in Udine.

Mauro Giovanni, scuola elementare maschile in Udine.

Coletti Maria, scuola elementare femminile in Gemona.

Collegio provinciale Uccellis, scuola elementare femminile e di complemento alla medesima con convitto in Udine.

Pistacchi Maria, scuola elementare femminile in Tolmezzo.

Tosolini sac. Francesco, scuola elementare maschile con convitto in Udine.

Si concede la proroga a tutto il corrente mese di febbrajo del tempo utile per fare la dichiarazione richiesta colla notificazione del 16 gennaio ora scorso, per coloro che finora non ottemperarono alle prescrizioni della notificazione stessa.

Trascorso questo nuovo termine si procederà secondo le disposizioni di legge.

Udine, 16 febbrajo 1876.

H. R. Provveditore agli studi

A CIMA.

riare senza chiederne veruna autorizzazione alle Autorità militari.

**Un bello esempio di coraggio.** Uno degli scorsi giorni, mentre una nave spagnola entrava nel porto di Civitavecchia essendo il mare agitatissimo, un soffio di vento impetuoso trappò il drappo della bandiera nazionale innalzata sul forte Michelangelo e lo spinse sulle onde.

Il comandante locale dell'artiglieria ordinò subito a due soldati del 60. reggimento fanteria di trovare qualche barca che li conducesse all'imbarcatura del porto per riprendere il drappo della bandiera che vi galleggiava. I barcaioli presenti vi si rifiutarono tutti, visto lo infuriar delle onde, eccetto un solo che tuttavia domandò a Estelle è caduta in mano degli alfonsisti. La insurrezione è ormai considerata in completo sfacelo.

La Camera dei Comuni inglesi ha, dopo lunga discussione, accordata al Governo la somma a riportarlo a terra in vista dell'equipaggio della nave straniera allora entrata nel porto.

Il nome del soldato Paita fu portato subito all'ordine del giorno del proprio reggimento; inoltre il ministro della guerra nella considerazione che il riprendere a quel modo il drappo della bandiera costituiva un atto di grande amor proprio militare e che aveva un alto significato morale, volle che al Paita fosse conferita la menzione onorevole ed insieme una gratificazione.

**La morte d'un re.** L'altra notte è morto a Milano all'Ospedale Maggiore Leone Comenio, principe di Lusignano, i cui antenati paterni regnarono sotto il nome di imperatori d'Oriente, i materni ebbero parte nelle Crociate al fianco di Goffredo di Buglione, regnando poscia sull'isola di Cipro. Egli stesso vent'anni fa portava scaturo e corona sui confini del Korassan, e fu lo Czar che gli tolse e sudditi e trono. Dopo avere elemosinata la vita per tutta Europa, egli venne a Milano dove subite mille angosciose peripezie — finì col lasciare le stanche ossa sul pagliericcio che la pubblica carità appresta ai miserabili. Leone di Lusignano, che era un uomo di cuore e sopportava nobilmente le sue sciagure, lascia sulla terra una moglie e sei giovanissimi figliuoli, di cui tre sono ancora infantili!

**Per l'industria serica.** Il 1875 fu un anno fra i meno propizi, per non dire fra i più disastrosi, e l'importazione decrebbe per poco meno di 22 milioni di lire; l'esportazione di oltre 29 milioni. Al contrario, vi fu progresso nel canape e nel lino, 8 milioni di lire all'importazione, altrettanto all'esportazione; come vi fu progresso benanco nella lana importata, per 8 milioni ed un terzo, mentre quella esportata diminuiva di un milione e mezzo, il che attesta la maggiore attività nella nostre industrie lariere. (*Econ. d'It.*)

**Biglietti nuovi.** L'altro giorno il Consiglio del Consorzio delle Banche si riunì a Roma nel locale del Consorzio collo intervento del Commissario regio, e deliberò l'emissione dei nuovi biglietti consorziati del taglio di una e di due lire, per centoventi milioni. Fra un mese poi saranno emessi i nuovi biglietti da cinque e da dieci lire.

## CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che si hanno oggi sulle elezioni in Francia confermano che queste elezioni hanno dato una maggioranza abbastanza considerevole ai repubblicani, moderati o radicali. Senza fermarsi sulle divisioni e suddivisioni di cui si compiace il telegioco che sminuzza la futura Assemblea in non sappiamo quanti partiti e gradazioni e sfumature di partiti, pare in complesso, da un calcolo approssimativo, che i repubblicani ammontino a 263 e i conservativi a 188, dei quali 68 della lista bonapartista. Il radicale Naquet non è riuscito in alcun luogo. Il Buffet è caduto dovunque, e questo spiega, anche senza l'esito delle elezioni, la risoluzione da lui presa di presentare a Mac-Mahon le sue dimissioni. Il Maresciallo però lo ha pregato di restare al suo posto fino alla convocazione della nuova Assemblea. I ballottaggi sono 108; ma è molto a dubitarsi che questi abbiano a migliorare la condizione del partito orleanista che uscì dalla lotta elettorale più pesto di tutti gli altri.

I più autorevoli giornali austriaci, quelli di simpatie slave del pari di quelli favorevoli allo *statu quo* in Oriente, convergono in questo, che, se alla Porta riesce domare l'insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina, il compimento della questione orientale verrà differito per anni ed anni. Gli sforzi adunque del Governo ottomano sono adesso rivolti ad indurre gli insorti a sottomettersi. In questo momento, si dice, i negoziati si fanno con Ivano Mussists, assai considerato dalla popolazione dell'Erzegovina; egli si mostra disposto alla conciliazione. Stando poi a quanto il *Tagblatt* ha da Zagara, tutti i volontari stranieri saranno licenziati tra breve, e aggiungesi che lo stesso Hubmayer abbandonerà il teatro dell'insurrezione. In questo, come negli arresti dei volontari italiani per parte delle autorità austriache, scorgiamo l'intenzione delle potenze di ridurre l'insurrezione al solo elemento locale, che è in proporzioni minime, e di agevolare il compito di repressione della Turchia. Fallito il quale, si potrà forse pensare all'intervento austriaco. Una illusione svanita. Il contegno piuttosto

conciliante del vescovo di Strasburgo monsignor Raess, specialmente dopo il suo ritorno da Roma, aveva fatto credere alla possibilità di un cambiamento di vento nel senso di un accordo fra Stato e Chiesa in Germania. Oggi sappiamo che quel prelato, nella sua pastorale quaresimale, è venuto fuori con una sfuriata contro la lotta civilizzatrice (*Kulturkampf*) contro gli atti e la politica del Governo tedesco, segnatamente in quel che concerne le scuole miste.

Il carlismo è agli estremi. Il Re Alfonso è entrato a Tolosa. Dorregaray è fuggito in Francia, e Don Carlos non si sa dove sia. La maggior parte dell'artiglieria carlista che si trovava a Estelle è caduta in mano degli alfonsisti. La insurrezione è ormai considerata in completo sfacelo.

La Camera dei Comuni inglesi ha, dopo lunga discussione, accordata al Governo la somma a riportarlo a terra in vista dell'equipaggio della nave straniera allora entrata nel porto.

Il *Famiglia* scrive in data di Roma 21. È atteso per domani l'on. presidente del Consiglio, di ritorno da Napoli. Egli non si recato in quella città soltanto per sottoporre alla firma del Re il Decreto di convocazione del Parlamento; ma per parlare eziandio col capo dello Stato di affari importanti.

Ancora non è stata presa nessuna deliberazione definitiva per la nomina dei nuovi senatori. Hanno probabilità di essere nominati fra gli altri, il gen. Longo, il prof. De Notaris, il comm. Carlo Fenzi, ed il comm. Carlo De Cesare. Ben inteso che ripetiamo questi nomi con le debite riserve.

Il *Diritto* di ier l'altro annunzia che un ingente furto di rendita era stato commesso da un diurnista dell'amministrazione del Debito pubblico. Siamo lieti di poter dichiarare che quella notizia è del tutto priva di fondamento. (*Opinione*).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 21 (Ore 11 pom.)** Si conoscono i risultati di 499 elezioni. Eletti: 26 conservatori, 17 conservatori costituzionali, 71 conservatori repubblicani, 23 legittimisti, 59 bonapartisti, 187 repubblicani e 17 radicali; vi sono 104 ballottaggi.

**Parigi 21.** Buffet presentò a Mac-Mahon le sue dimissioni. Credesi che il maresciallo pregherà Buffet a restare al suo posto finché si convocheranno le Camere.

**Londra 21 (Camera dei comuni).** Disraeli annuncia che ha intenzione di rinviare la questione della cessione di Gambia ad una Commissione speciale. Northcote dice che la nomina di tre rappresentanti inglesi nell'amministrazione del canale di Suez fu raccomandata da Lesseps e approvata dal Kedevi; quindi è necessario modificare lo Statuto della Compagnia e sottoporre la questione all'approvazione dell'assemblea degli azionisti.

**Parigi 22.** (Ore 8 45 ant.) Risultati di 528 elezioni. Eletti: 28 conservatori, 20 conservatori costituzionali, 75 conservatori repubblicani, 25 legittimisti, 62 bonapartisti, 17 radicali, 198 repubblicani; 108 ballottaggi.

**Parigi 22.** Dorregaray si è rifugiato in Francia. Un dispaccio di Ajaccio rettifica i risultati dall'elezione. Rouher ebbe 5663 voti, il Principe Napoleone 4498, Ceccaldi 1819. Vi sarà ballottaggio.

**Madrid 22.** Il Re Alfonso entrò a Tolosa.

**Bucarest 22.** La Camera approvò la chiamata delle reclute del 1876 in 15.000 uomini. Un voto di fiducia contro il Ministero fu respinto con 64 voti contro 25.

## Ultime.

**Parigi 22.** I carlisti saccheggiarono Estella prima di abbandonarla.

**Vienna 22.** I lavori di regolazione del Danubio presso Vienna sono ancor sempre minacciati, e si vanno prendendo dovunque le necessarie misure di riparo. È arrivato ieri il cardinale Ledochowski. L'arcivescovo, il nunzio apostolico e la maggior parte del clero si astennero dall'andargli incontro: soltanto 4 persone dell'alta aristocrazia, 4 deputati, alcuni studenti di teologia e il provinciale dei gesuiti comparvero alla stazione ad incontrarlo. Il comitato al bilancio accolse il progetto del prestito in oro e quello relativo ai soccorsi da distribuirsi in Gallizia.

**Bucarest 22.** Le acque ascendono sempre: i ghiacci si mettono di quando in quando in movimento. Si teme una inondazione.

**Vienna** La *Wiener Abendpost* e la *Politische Correspondenz* pubblicano il testo della Nota 13 corrente diretta da Raschid pascià al conte Zichy annunziandogli la immediata attivazione in Bosnia ed Erzegovina di quattro tra le cinque riforme proposte, e così pure delle istruzioni relative spedite ai rappresentanti della Porta all'estero.

**Parigi 22.** Il testo della risposta della Porta alla nota d'Andrassy dice: La Porta essendosi convinta che le Potenze sono disposte ad esercitare con tutti i mezzi in loro potere una pressione morale per la pronta pacificazione dei distretti insorti, onde prevenire le complicazioni che potrebbero risultare e volendo dare anche questa volta una prova della sua deferenza per

consigli amichevoli delle Potenze e del vivo desiderio di ripristinare l'ordine fra i sudditi fuorviati, decise di acconsentire alle domande delle Potenze. Segue l'enumerazione delle disposizioni diggi conosciute.

**Parigi.** A Corte fu eletto Gavini.

**Londra 22. (Comuni).** Hartington dice che nessun partito è intenzionato di opporsi seriamente alla compra delle azioni di Suez, ma critica la maniera di agire del governo. Disraeli difende il governo e dimostra l'impossibilità di avere denari altrimenti che col mezzo di Rothschild; crede che la compra del governo eviterà anziché provocare complicazioni colle altre nazioni, mantiene una grande riserva circa l'effetto della compra nella eventualità d'una guerra, e difende la compra non come un affare finanziario, ma come una misura politica consolidante l'impero. Il credito per la compra delle azioni di Suez è quindi approvato.

**Madrid 22.** Le voci d'un'insurrezione repubblicana nell'Andalusia e che l'equipaggio della fregata *Nunancia* si sia sollevato a Cadice sono smentite. Il re è atteso oggi a S. Sebastiano.

**Savvinozenzo 21.** È giunto il postale *Europa* della Società Lavarello e proseguì per Genova.

**Pest 22.** Il Danubio ingrossa; temansi delle disgrazie.

**Vienna 22.** Ieri Rodich fu chiamato ad audiendum verbum da S. M. l'Imperatore. I fallimenti di Brün e le perdite subite dal Credit nelle ferriere hanno provocato dei ribassi alla Borsa.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	22 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	758.6	757.1	758.8	
Umidità relativa . . .	88	87	84	
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovigg.	
Acqua cadente . . .			0.1	
Vento (direzione . . .	calma	S.O.	S.	
(velocità chil. . .	0	1	1	
Termometro centigrado . . .	6.9	8.4	7.1	
Temperatura (massima 9.6				
(minima 4.5				
Temperatura minima all'aperto 3.4				

## Notizie di Borsa.

BERLINO 21 febbraio.

Austriache	499.50 Azioni	314.—
Lombarde	204.— Italiano	71.90

## PARIGI, 21 febbraio

3 000 Francese	67.20	Ferrovie Romane	71.—
5 000 Francese	104.67	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.25	Londra vista	25.17.12
Azioni ferr. lomb.	25.7	Cambio Italia	8.14
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	91.12
Obblig. ferr. V. E.	—		

## LONDRA 19 febbraio

Inglese	94.12 a	Canali Cavour	—
Italiano	71.— a	Obblig.	—
Spagnuolo	19.34 a	Merid.	—
Turco	20.38 a	Hambro	—

## VENEZIA, 22 febbraio

La rendita, cogli'interessi dal 1 gennaio, pronta da 77.55 a 77.60 — e per fine corr. da — a —	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stali. . .	—
Azioni della Banca Veneta . . .	—
Azioni della Banca di Credito Ven. . .	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. . .	—
Obbligaz. Strade ferrate romane . . .	—
Da 20 franchi d'oro . . .	21.76
Per fine corrente . . .	21.77
Fior. aust. d'argento . . .	2.45
Banconote austriache . . .	2.36 3/4
Effetti pubblici ed industriali	2.37
Rendita 50.00 god. 1 gennaio 1876 da L. — a L. —	pronta

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 5. R. A. E.

## Dichiarazione

Si porta a pubblica notizia che con verbale 13 corrente assunto avanti il sottoscritto Cancelliere la signora Leonarda Castellani di Angelo vedova Basso di S. Lorenzo di Sedigliano, per sé, e per conto dei minori suoi figli Basso Osvaldo, Catterina, Giosetta, Domenico e Maria fu Giuseppe, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'Inventario l'eredità abbandonata dalla su Basso Sabato q. Giuseppe rispettiva loro figlia e sorella, resasi defunta in S. Lorenzo di Sedigliano nel giorno 27 dicembre 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Codroipo il 17 febbraio 1876

Il Cancelliere  
GIANFILIPPI

N. 4. R. A. E.

## Dichiarazione

Si porta a pubblica notizia che con verbale 13 corrente assunto avanti il sottoscritto Cancelliere, la signora Leonarda Castellani di Angelo vedova Basso di S. Lorenzo di Sedigliano nell'interesse dei minori suoi figli Basso Osvaldo, Catterina, Giosetta, Sabata, Domenico e Maria fu Giuseppe ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal su Basso Giuseppe q. Domenico padre dei suddetti minori, resosi defunto in S. Lorenzo di Sedigliano nel giorno 12 dicembre 1875 con testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Codroipo il 15 febbraio 1876

Il Cancelliere  
GIANFILIPPI

N. 3. R. A. E.

## Dichiarazione

Si porta a pubblica notizia che con verbale 13 corrente assunto avanti il sottoscritto cancelliere, il sig. Antonio De Luca fu Pietro di Flumignano per conto della minore sua figlia Lucia ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Gio. Batta Deana fu Pietro avo materno di detta minore, resosi defunto in Flumignano nel giorno 10 settembre 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Codroipo il 14 febbraio 1876

I. Cancelliere  
GIANFILIPPI

N. 3. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

## fa noto

che l'eredità intestata di Goi Giacomo fu Giacomo detto Buga, morto in Gemona nel 20 novembre 1875, fu accettata beneficiariamente nel Verbale 14 corrente a questo numero da Teresa Merliczzi vedova Goi di Gemona pei minori suoi figli Giacomo, Isidoro, Maria ed Agostino del su Giacomo Goi suddetto.

Gemona, 18 febbraio 1876

Il Cancelliere  
ZIMOLO.

**Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale** del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su prio-

cipi scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

## CONTINUA

vendita Cartoni Seme-Bachi originari giapponesi annuali ribassati a L. 5 cadauno presso Alessandro Consalvo Via Cusani 11 Milano.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESMO AUTORE e dal medesimo Farm.—Le FAMOSE PASTIGLIE PER la tosse angina, grisse, raucedine, ecc. emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grisse, raucedine, ecc. ne fanno fede i documenti riportati e legalizzati.

Ora mediante rogo 50 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI, ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle bottiglie grandi Lire 12  
piccole Lire 6  
32 ANNI

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico farmacista BELLINO VALERI, VICENZA  
od al deposito presso il signor ANTONIO FILIPPUZZI di Udine.

ESERCIZIO XVIII

ANNO 1875-1876

## Associazione Bacologica

FERDINANDO BUZZI

In Milano, Via della Spiga, Numero 24

CARTONI Giapponesi originali annuali verdi delle più distinte marche e delle province più accreditate It. L. 9.50.

In UDINE presso il sig. OLINTO VATRI.

NELLA PREMIATA ORIFICERIA

Piazza del Duomo LUIGI CONTI Piazza del Duomo  
UDINE

Si eseguiscono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristofle; come sarebbe a dire: posate, teiere, caffettierie, candelabri ecc., ecc.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Marin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE  
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi  
di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

In via Cortelazis num. 1

## Vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868  
E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA  
1873

per gli strumenti di precisione ed elettrici

## EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili. Apparati d'induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.

In altre applica Orologi da torre e meridiani di sua propria fattura.

Via Poscolle Numero 60.

## SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso	68.56 p. 0/0
Soda	7.50 "
Altri sali	1.54 "
Aqua	22.40 "

Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro Olio d'Oliva. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, da per risultato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piccini poter attestare, che l'esibito Sapone è purissimo e composto d'Olio d'Oliva e Soda.

La Rappresentanza per Veneto è affidata alla Filiale di Smreher et Comp. di Trieste in Venezia, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in Udine farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all'insegna della salute, Treviso farm. Reale, Gorizia farm. Zanetti all'orso nero Trieste farm. Zanetti al Camello in corso.

Pronta esecuzione

## NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

## Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50  
Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

## Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . . .	Lire 1.50
Buste relative bianche od azzurre . . . . .	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . . . .	2.50
100 Buste porcellana . . . . .	2.50
100 fogli Quartina pesante glace, velina o vergella . . . . .	3.00
100 Buste porcellana pesanti . . . . .	3.00

## VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musen grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinaio.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica